

Benessere intestinale con l'omeopatia

L'ultimo convegno APO Italia, tenutosi a Firenze lo scorso ottobre, ci dà il "la" per fare il punto su omeopatia e approccio integrato alla salute e lo facciamo grazie alla testimonianza della dott.ssa Bernardini e all'interessante approfondimento sul benessere dell'intestino del dottor Franco Capuani.

Clarissa Campodonico
Giornalista, ufficio stampa APO Italia

Franco Capuani
Medico omeopata

Marisa Certosino
Farmacista presidente APO Italia

Simonetta Bernardini
Responsabile scientifico
Centro Ospedaliero di omeopatia
e medicina integrata dell'Ospedale
Petruccioli di Pitigliano

autore

Il 13 ottobre scorso a Firenze si è svolto il convegno "La salute dell'intestino: il ruolo dell'omeopatia" organizzato da APO Italia (Associazione Pazienti Omeopatici). Convegni, seminari ed eventi di questo genere, volti cioè a promuovere una corretta informazione sulla medicina omeopatica, sono la *core mission* dell'associazione, come ci spiega il suo presidente, la dott.ssa Certosino, farmacista specializzata in omeopatia: "Sono circa 29 anni che l'Associazione opera in Campania e circa 10 su territorio naziona-

le. Cerchiamo innanzitutto di curare la diffusione della conoscenza della medicina omeopatica ai fini del suo riconoscimento ufficiale, come cita il nostro statuto. Per i pazienti omeopatici, e per chi volesse approfondire questa importante medicina complementare, promuoviamo momenti di aggiornamento attraverso convegni e seminari. In questa cornice si è tenuto il convegno del 13 ottobre e, sempre in quest'ottica, il prossimo si svolgerà a Napoli, il 17 novembre, dove si parlerà di omeopatia e fisica quantistica con dei relatori che ci spiegheranno se c'è e qual è il colle-



gamento tra le due".

"La necessità di intensificare la mia attività, come presidente nazionale APO Italia in un momento in cui l'omeopatia è molto vessata – prosegue la dottoressa – è ancora più attuale affinché vi sia una corretta divulgazione sull'omeopatia che ne sfati i diffusi preconcetti".

Esempio virtuoso di riconoscimento dell'omeopatia come medicina complementare è costituito dall'Ospedale Petruccioli di Pitigliano, importante realtà di medicina integrata dove l'omeopatia si sposa con le cure convenzionali a supporto della salute del

cittadino. Responsabile scientifico del Centro Ospedaliero di omeopatia e medicina integrata è la Dott.ssa Simonetta Bernardini alla quale abbiamo chiesto di riportare in breve questa sua esperienza ospedaliera, quale nuovo paradigma di medicina integrata.

"Il Centro di Medicina Integrata dell'ospedale di Pitigliano è il primo esempio in Italia di ospedale pubblico che eroga prestazioni di omeopatia e agopuntura e TCM (Traditional Chinese Medicine) per i pazienti ricoverati. Si tratta di un progetto sa-



La peculiarità della medicina integrata, che comprende anche l'omeopatia, è che modula la risposta dell'organismo senza aggravare le cause nascoste che sono alla base della sintomatologia scatenata dal processo infiammatorio che ha la sua patogenesi nell'intestino

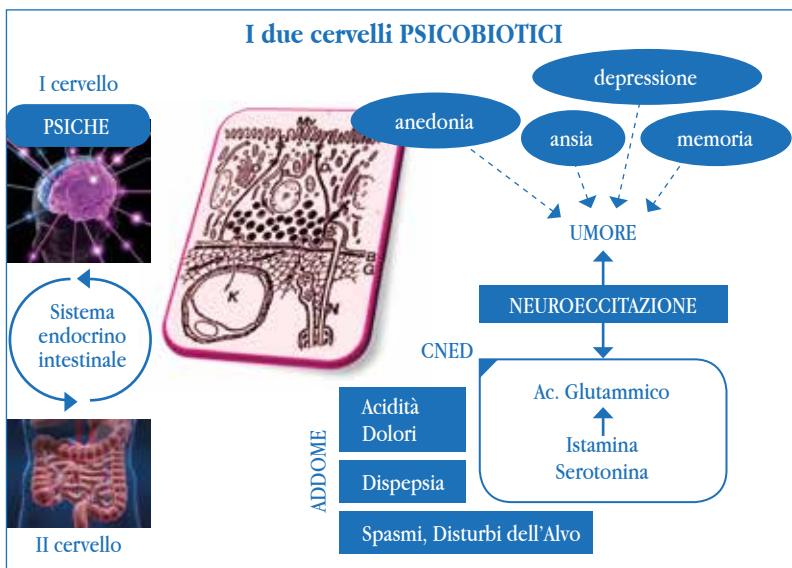


Figura 1

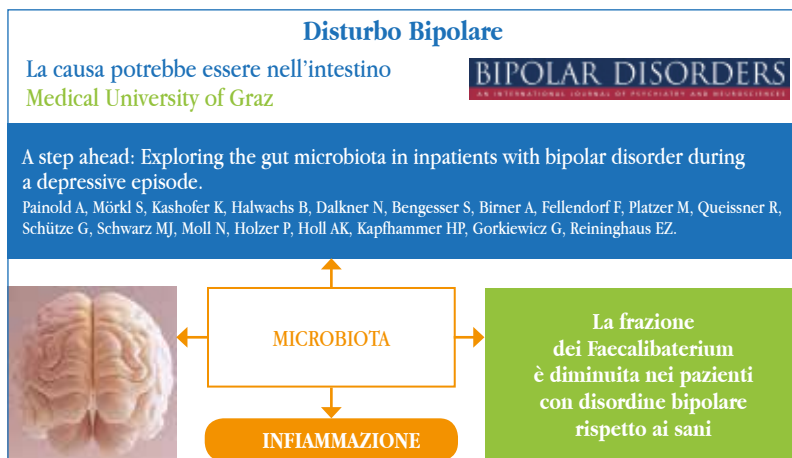


Figura 2

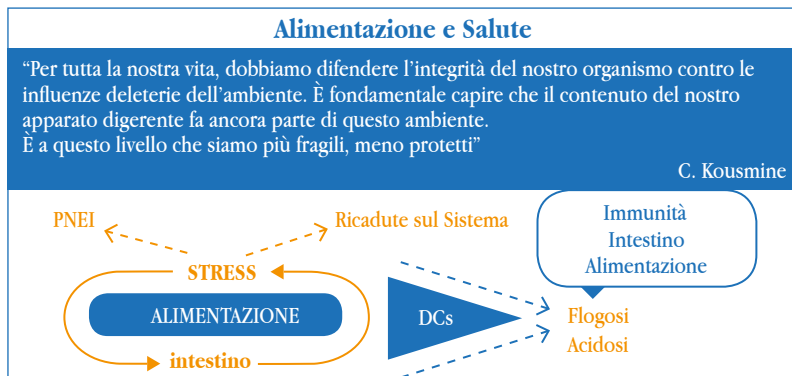


Figura 3

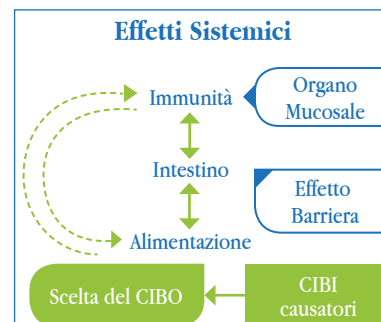


Figura 4

nitario assolutamente innovativo per il servizio sanitario pubblico italiano. Il progetto prevede un modello di assistenza sanitaria integrata basato sull'approccio interdisciplinare alla cure dei cittadini, nell'alleanza tra strumenti di cura e nel rispetto reciproco tra i medici in servizio nell'ospedale. In Italia, come nella maggior parte dei paesi occidentali, le medicine complementari non hanno un riconoscimento ufficiale da parte della medicina accademica che tende a emarginare questi strumenti di cura sia a livello culturale, impendendone l'insegnamento in ambito universitario nella facoltà di area sanitaria, sia a livello istituzionale a causa della mancanza di leggi di riconoscimento nazionale. A Pitigliano, si tratta di un'esperienza assolutamente innovativa per il servizio sanitario italiano che ha richiesto una lunga fase preparatoria maturata negli anni 2008-2010. Oggi, ad accettare le cure integrate è il 99% dei pazienti ricoverati e il 97% di essi dichiara di aver riportato benefici dall'applicazione delle cure integrate”.

Più in specifico, relativamente alla sua esperienza, che riscontro ha avuto utilizzando la medicina in-

tegrata per la salute dell'intestino?

I pazienti che afferiscono agli ambulatori del centro provengono da più parti della Toscana e il 12% a livello nazionale. Si muovono per raggiungere il centro per trovare un soluzione all'eccessivo utilizzo di farmaci chimici in patologie croniche complesse, come anche Crohn e colite ulcerosa, oltre alla oncologia. Una parte non minore del nostro lavoro è insegnare corrette regole alimentari oltre a proporre medicinali e/o sedute di agopuntura che aiutino a ritrovare un equilibrio psicofisico.

Può indicare qualche esperienza pratica o darci un esempio di rimedio utilizzato e alla sua assunzione?

I medicinali omeopatici particolarmente usati sono: lycopodium, nux vomica e ignatia amara, oltre ai medicinali specifici in base al terreno costituzionale.

Un caso medico: il caso di D., donna di 40 anni, che viene da noi con diagnosi di colite non ulcerosa: evacuazioni 3-4 al giorno, anche di notte. Reflusso riferito in assenza di ernia iatale (gastrosocopia), con irradiazione dolorosa sul torace – stressata – da 2 anni lavora sia la mattina che la sera, dorme poco e male; gastrite Helicobacter positiva nel passato. Ansia, non ha fiducia nel futuro, pur essendo una donna che lavora e con una situazione sentimentale stabile. Mestrui leggermente prolungati e scarsi, ma quando è mestrata o quando si arrabbia i sintomi gastro-colici si accentuano. Dalle analisi spiccano la calprotectina elevata 89.8 (<50) e un Helicobacter positivo che lei ha provato a curare con gli antibiotici, ma

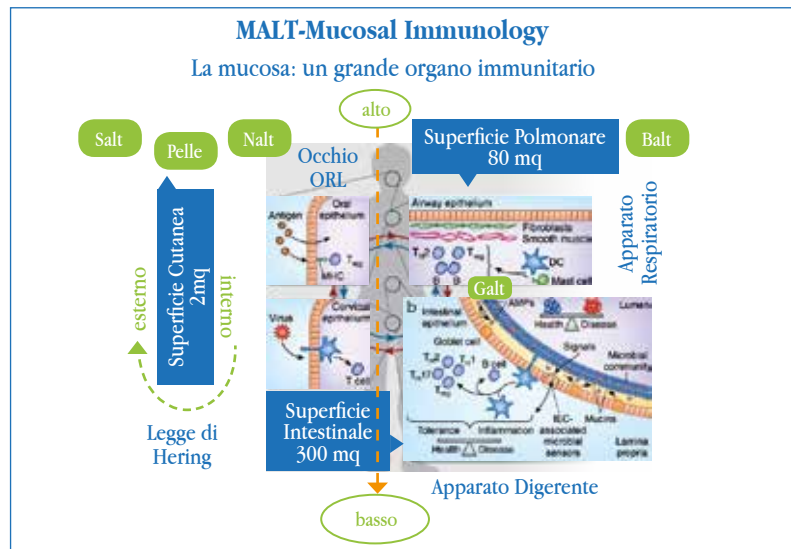


Figura 5

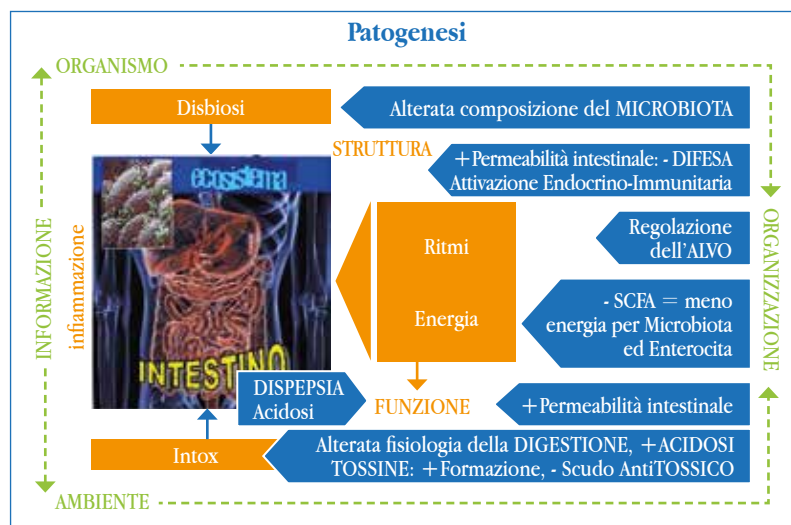


Figura 6

non è riuscita a debellare. Diagnosi: colo-proctite non ulcerosa, gastrite da Helicobacter. Nella diagnosi in medicina integrata si coniugano i risultati delle indagini con una attenta anamnesi e valutazione delle comorbidità. Pertanto alla signora viene assegnata la seguente terapia per 3-6 mesi: cura omeopatica: nux vomica 30C, sepia 30C, ignatia 30C.

Suggerimenti dietetici: ridurre il carico serale di alimenti, evitare alcolici, grassi animali, cibi eccessivamente acidi e riducendo cibi amidacei (patate, riso bianco); preferire invece riso integrale, grano saraceno, pesce bianco o carni bianche, uovo, olio di oliva; consumare poche verdure non a foglia e cotte a vapore in pasti sempre completi. Bere acqua anche



Nella proposta terapeutica, si agisce sulla patogenesi anche con la dieta. L'utilizzo dei rimedi omeopatici, secondo la visione antroposofica, modula la risposta dell'organismo curando la causa senza aggravare le condizioni del sistema biologico

aggiunta di poco limone oppure nei primi tempi una soluzione reidratante orale.

Risultato: dopo 5 mesi, seguita in varie fasi, negativizzazione antigene fecale *Helicobacter* e risoluzione sintomatologia. Calprotectina fecale: ritornata nei limiti.

Salute dell'intestino e approccio omeopatico: l'intervento del dott. Capuani

Dott. Capuani, quanto influisce la salute dell'intestino sulla salute del nostro stesso organismo?

La salute dell'intestino influisce mol-

tissimo sulla salute psicologica e fisica. Questa relazione è possibile perché esiste un asse tra cervello e intestino.

Oggi si parla molto di due cervelli nel nostro organismo che comunicano tra loro, non solo mediante il sistema nervoso ma anche attraverso il sistema endocrino-intestinale che produce, sotto stimolo infiammatorio, dei mediatori che influenzano il tono dell'umore.

Queste sostanze ormonali sono prodotte da stimoli esterni, per lo più dovuti ad errate scelte alimentari, che producono un'alterazione all'ecosistema intestinale a partire dalla maggiore permeabilità della mucosa dell'apparato digerente (figura 1 e figura 2).

Quanto è importante lo stile di vita che si conduce e quale regime alimentare sarebbe meglio adottare per mantenerci in salute?

Per un corretto stile di vita, tra le tante cose, è determinante mangiare bene e sano. L'alimentazione ha una grande influenza sul sistema immunitario! Una scorretta scelta del cibo crea un'alterazione sulla permeabilità intestinale che scatena un processo infiammatorio con ricadute su tutto l'organismo (figura 3 e figura 4).

Secondo lei, che ruolo ha l'omeopatia nella salute dell'intestino?

La medicina ufficiale tende a sopprimere i segnali biologici dovuti ad una reazione del sistema immunitario aggravando così la causa primaria dovuta all'iniziale squilibrio dell'ecosistema intestinale.

I disturbi che possono manifestarsi non interessano solo l'apparato

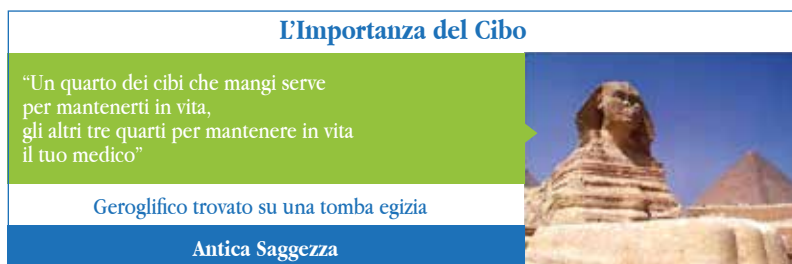


Figura 7



Figura 8



Figura 9

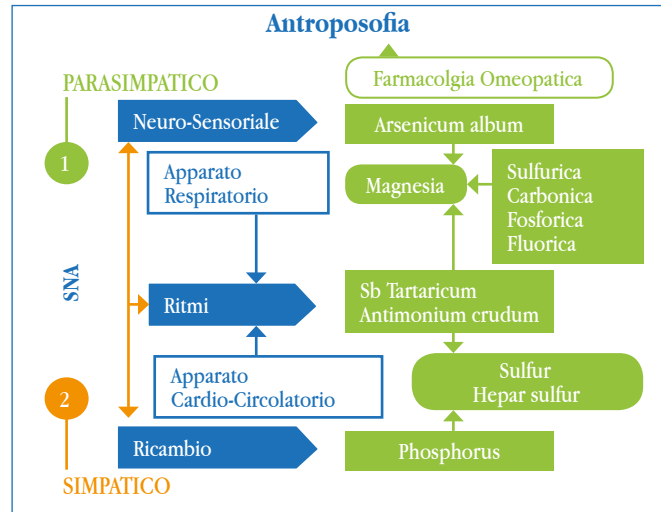


Figura 10

Figura 11

digerente ma possono apparire anche in altri distretti, tipo l'apparato ORL (disturbi alla gola e alle mucose dell'apparato respiratorio), l'apparato urinario oppure alla stessa pelle. La peculiarità della medicina integrata, che comprende anche l'omeopatia è che, mentre la medicina ufficiale (medicina dei contrari), tende a sopprimere i sintomi (vedi l'uso

degli antibiotici), questa invece tende a modulare la risposta dell'organismo senza aggravare le cause nascoste che sono alla base della sintomatologia scatenata dal processo infiammatorio che ha la sua patogenesi nell'intestino (figura 5 e figura 6).

Quindi, il sistema immunitario reagisce al livello dell'apparato respi-

ratorio, della pelle e urinario. Dott. Capuani, come si può influenzare positivamente il sistema immunitologico con l'alimentazione?

Nella proposta terapeutica, si agisce sulla patogenesi anche riequilibrando la dieta. Nella dieta ipotossica si evitano i cibi causatori (es. latte vaccino che contiene caseina, glutine etc.) che causano una maggiore permeabilità intestinale che è poi la causa che determina l'attivazione immunologica e innesca il processo infiammatorio con ricadute sull'intero sistema biologico.

L'utilizzo dei rimedi omeopatici, secondo la visione antroposofica, modula la risposta dell'organismo curando la causa senza aggravare le condizioni del sistema biologico (figura 7, 8, 9, 10, 11).

Sono pienamente convinto, inoltre, che l'alimentazione è salute e prevenire è meglio di curare! Nutriceutica e alimentazione sono la III medicina. Come Ippocrate citava: "Fa' che il cibo sia la tua medicina e la medicina il tuo cibo"! ◆